

Assemblea soci Salsola

04 Ottobre 2024 ore 18,30

Il Consiglio Direttivo; è stato convocato in video conferenza il 04 Settembre 2024. Come ultimo atto amministrativo prima delle elezioni per il suo rinnovo previsto dallo statuto.

I Consiglieri collegati pur non raggiungendo il numero legale, hanno ritenuto opportuno discutere il significato della richiesta di incontro avanzata dall'associazione, all'Ente concessionario Consorzio Acque Risorgive e al Comune di Venezia per ricordare quanto è stato detto nelle assemblee pubbliche organizzate allo scopo, e se era il caso di convocare una ulteriore assemblea essendoci in programma da tempo questa di oggi.

I presenti, raccogliendo le idee e i bisogni espressi dai soci che chiedono giustamente di migliorare il servizio di ormeggio e sbarco/imbarco messo a loro disposizione dall'associazione che occupa spazi acquei da Mestre a Campalto, abbiamo inviato il 28 Giugno scorso al Consorzio Acque risorgive e al Comune di Venezia una lettera con la richiesta di un incontro per chiarire alcuni aspetti che erano emersi con la sperimentazione dei posti provvisori a Campalto e conoscere come procedono i lavori nelle altre concessioni.

Era il momento per manifestare le nostre preoccupazioni; consapevoli che i lavori in corso sono l'unica e ultima occasione per avere degli ormeggi in ordine. L'iniziativa personale vietata, anche se comprensibile, per facilitare l'imbarco/sbarco dei soci, porta consapevolmente al ritorno del metodo fai da te che nel tempo ha degradato il corso del Fiume.

Siamo un'associazione che ha più concessioni lungo il corso del Fiume e l'incontro doveva chiarire anche alcune voci che davano per imminenti i lavori di marginamento della riva destra dell'Osellino all'altezza della concessione Riviera Marco Polo 2. Abbiamo chiesto se le nostre concessioni impediscono l'esecuzione dei lavori e di conoscere in particolare eventuali tempi di realizzazione. Questa operazione potrebbe essere l'occasione per la sostituzione dei pali di ormeggio ormai al limite dell'usura e della sicurezza del gruppo RMP 2.

Inoltre volevamo conoscere le intenzioni dei due Enti, ed in particolare se esistevano delle idee su come dovremmo comportarci nei casi di occupazione abusiva di spazi acquei in concessione, visti i fenomeni sempre più persistenti di nuove forme di abusivismo e

abbandono di barche anche all'interno delle concessioni. Rischiamo di farsi carico di spese molto onerose non dovute. Dovremmo insieme pensare ad un luogo dove depositarle e successivamente smaltirle. È una preoccupazione la nostra, da non sottovalutare. Noi potremmo collaborare nel nostro interesse alla realizzazione di un sito di stoccaggio di natanti vetusti da smaltire che risponda a un problema urgente e atteso da tempo anche dalla cittadinanza Veneziana. Sicuramente c'è bisogno di un sottoscrivere un protocollo d'intesa tra Comune, Città Metropolitana, Veritas, Magistrato alle Acque e società civile. Creare un fondo economico ed infine uno spazio tra terra e acqua dove operare.

Il Consorzio alle nostre sollecitazioni ha deciso di rispondere con lettera scritta che conosciamo perché è stata pubblicata nel gruppo.

Il Comune non ha risposto. (sicuramente è impegnato a risolvere questioni interne più delicate).

In quella nostra lettera inviata ripeto il 28 giugno **la questione dei pali nella vecchia concessione Campalton non era all'ordine del giorno perché "in quella data non esisteva il fatto"**.

La lettera del Consorzio ci aiuta a capire e conferma la volontà di dare una soluzione ai problemi che si sono venuti a creare nell'esecuzione dei lavori. Tra Noi utilizzatori del Fiume e l'Ente concessionario c'è da sempre stato uno spirito collaborativo con la differenza, che noi nella linea decisionale dei lavori non ci siamo e nessuno ha chiesto la nostra opinione.

Ciò nonostante alcuni risultati sono stati ottenuti grazie anche alla nostra presenza negli anni alle conferenze dove si discutevano i progetti. I posti provvisori messi a disposizione con i problemi che conosciamo non erano certi e dovuti. La concessione precaria e temporanea che ci viene rilasciata periodicamente parla nel caso di lavori; di sgombero di tutto il materiale presente nell'area in concessione interessata. Un punto questo conoscendo lo stato di degrado delle rive che ha fatto risparmiare all'associazione molto denaro. Anche la navigazione che doveva essere interdetta durante lo scavo dei fanghi è stata garantita fino alla fine dell'estate. Salvo emergenze vedi comunicato di questi giorni.

Il Consorzio ci informa, con la sua risposta, che si sta discutendo e approvando il passaggio del Canale Osellino **nella lista dei canali navigabili del Veneto gestito da Veneto infrastrutture e che sarà sottoposto a regolamenti e controlli extra Consortili.**

Una informazione che ci indica il percorso da seguire se vogliamo rivendicare le autorizzazioni necessarie per realizzare opere per il di miglioramento ambientali e sociali del Canale.

Dobbiamo sicuramente rivolgersi all'amministrazione Regionale Veneto attraverso le sue Direzioni di competenza per ottenere le autorizzazioni possibili per il posizionamento di passerelle galleggianti o altre soluzioni e la collocazione di uno scivolo; e altro ancora sentito nelle assemblee, le quali sono state esaustive per chi ha partecipato. Tutto è stato raccontato. Ma di pali con quelle pessime caratteristiche non si aveva alcuna notizia.

Io sono del parere che va respinto con forza il tentativo di imporre questa foresta di totem definiti ironicamente pali di ormeggio. Si deve costruire un fronte comune di protesta tra tutti i soci e cittadini e alla consegna dei lavori nessuno deve assolutamente spostarsi e seguire tassativamente le indicazioni degli organizzatori della protesta.

Sono significative le reazioni dei soci Andrea, Gianluca, Gianni e altri e i loro commenti pubblicati sul gruppo WhatsApp; "Lavori fatti senza alcun criterio e rispetto prima di tutto dell'ambiente e poi della funzionalità sicurezza e utilizzo. Si può comprendere che a qualcuno del Consorzio non interessi la cosa ma qui siamo di fronte ad un utilizzo di spazi pubblici con concessione a cui il pubblico non può sottrarsi. "Se qualcuno del Consorzio ritiene che queste opere siano conformi ce lo scriva. Solo in tal modo potremo contestarle formalmente e magari anche pubblicamente"..... Anche la chat di (Gianluca) è significativa la quale richiama i soci a "leggere con attenzione i documenti"; e ancora chi giudica il lavoro volontario degli altri; (Gianni) "negligente e poco attento alle richieste dei soci. Questo socio e gli altri hanno il dovere morale di esercitarsi alla conduzione democratica di un'associazione e conoscere i compiti dei soci aderenti. Dovrebbero anche sapere che le assemblee si fanno quando si hanno informazioni certe, le quali verranno discusse in assemblea.

L'appuntamento di oggi va a concludere l'assemblea generale del 19 Aprile 2024 nella quale non era stato possibile discutere il rinnovo del Consiglio Direttivo; perché nella lettera di convocazione inviata molto tempo prima ai soci non era stato inserito questo Ordine del Giorno, appunto le elezioni. Un compito Statutario importantissimo per lo svolgimento della vita democratica e la conduzione amministrativa dell'associazione. Nell'attesa dell'attesa dell'assemblea di oggi si è votato una proroga del vecchio Consiglio Direttivo in scadenza, con il mandato di gestire la normale amministrazione ordinaria.

Oggi dobbiamo assolvere questo compito votando due volte una per eleggere i Consiglieri e l'altra per eleggere il Presidente. Dopo di che si può continuare l'assemblea con altri argomenti cari ai soci i posti barca e le attività culturali.

Tutti i soci iscritti da almeno tre mesi hanno diritto di voto e possono presentarsi come candidati.

Invito pertanto i presenti a fornire la loro disponibilità come Consiglieri o come Presidenti al tavolo dell'assemblea.

Volevo ricordare alcune cose che riguardano la vita dell'associazione:

I soci fondatori che nel 1989 hanno fondato l'associazione e portato a termine dopo trentacinque anni il programma indicato tra i quali il risanamento del Canale Osellino nel bene o ne male questo intervento si sta avviando alla conclusione; Il risanamento del fiume Marzenego è opera del gruppo Salsola che ha saputo confrontarsi con tutti. Creando una forza credibile che è l'associazione, la quale ha dialogato con le altre associazioni portatrici di interessi sul fiume e sul territorio lagunare. Se per un momento pensiamo alle opere portate a termine e al valore economico impiegato per realizzarle possiamo stimare una cifra che va oltre i cinquanta milioni di euro.

Voglio ricordare il nostro Primo Presidente "Carmine Liguori" scomparso ormai da 13 anni. Presidente che ha saputo con la Sua umanità essere una guida certa e sicura per tutti noi. A me piace ricordarlo come un grande **educatore di sensibilità cittadine, capace di dare senso a quella parola, oggi molto osteggiata che è il "bene Comune"**. Sono decine le manifestazioni promosse sotto la sua guida che hanno coinvolto i cittadini. Da Campalto a Venezia

Ricordo una per tutte la prima importante manifestazione/convegno un "**Parco Possibile**" che ha ideato prima e promosso poi lo studio di ricerca con l'aiuto dei nostri soci e in particolare del nostro socio fondatore, ricercatore e divulgatore scientifico dott. Giuseppe Sartori. Il Parco della Laguna Nord che l'attuale maggioranza comunale ha pensato di affossare. Il convegno si è svolto a Villaggio Laguna nel 1987 con la partecipazione come relatori di Autorità pubbliche dello Stato, della Provincia, del Comune e del Quartiere di Favaro.

Conclusioni. Sono certo che lascerò l'associazione in mani sicure giovani e capaci che sapranno guidare i soci sempre in un percorso di attenzione verso l'ambiente ed il territorio.